



Silone, quasi un'autobiografia

di Giorgio De Rienzo

Con un saggio di Andrea Paganini, la casa editrice ticinese [*sic*; di Poschiavo, quindi grigionese] L'ora d'oro ripubblica *La volpe e le camelie* (pp. 159, € 14) di Ignazio Silone, l'unico libro non ambientato in Abruzzo, scritto negli anni dell'esilio. Siamo a Locarno e dintorni, Daniele antifascista è rifugiato e svolge attività politica. Ha una figlia, Silvia, che soccorre un ragazzo italiano coinvolto in un incidente automobilistico: si chiama Cefalù e lo porta in casa. Di lui si innamora. Presto Daniele scoprirà che il ragazzo è una spia fascista: e il giovane, accolto in casa sua, trova facilmente documenti dell'attività sovversiva del padre della propria bella. Non si troverà pronto però alla delazione e per i rimorsi del doppio gioco a cui è costretto preferisce togliersi la vita.

Secondo Paganini il romanzo è decisamente autobiografico: potrebbe chiarire aspetti oscuri delle vicende personali di Silone, su cui si è tanto chiacchierato. Ne testimoniano certamente la conversione religiosa e il distacco dal comunismo.

(«Corriere della Sera», 8 gennaio 2011).